

A black and white photograph of a grand, ornate staircase. The staircase is viewed from a low angle, looking up. The steps are wide and made of stone or concrete. The railings are dark and feature intricate, decorative scrollwork. In the center of the frame, a large, glowing spherical light fixture is mounted on a decorative, ornate post. The light fixture is the brightest element in the image, casting a soft glow. The background shows the upper levels of the staircase and the architectural details of the building, including arched doorways and decorative moldings. The overall atmosphere is one of classical elegance and architectural grandeur.

ARTE
in studio

*“La relazione dell’uomo con l’arte è parte delle caratteristiche fondamentali della specie.
Un’umanità senza arte sarebbe difficilmente concepibile, come un’umanità senza
sentimenti, senza emozioni e senza affetti”*

(Emmanuel Anati)

la VISIONE



Numerose istituzioni finanziarie, aziende e studi professionali hanno intrapreso il cammino di utilizzare l'arte come strumento di promozione e di investimento, favorendo eventi, costituendo collezioni e rendendone partecipi i propri clienti, collaboratori e dipendenti.

L'arte si presta alla creazione di sinergie per la sua trasversalità e per la possibilità di coinvolgere diversi attori.

'IDEA

Il progetto “ARTEinstudio” si propone di valorizzare la sede milanese di Studio Danovi Professionisti Associati per organizzare progetti dedicati all’arte nelle sue diverse espressioni.

L’obiettivo è condividere con collaboratori, clienti e amici l’interesse dei *partners* per il tema.

Il progetto è coordinato con le altre iniziative di costruzione del brand dello studio ‘Studio Danovi Professionisti Associati’.

Ci si propone quindi di costruire un percorso congruente con l’immagine dello Studio e degli spazi occupati, che sappia collocarsi correttamente tra tradizione e innovazione, e possa essere letto con favore dai diversi interessati.

Il progetto espositivo, in armonia con l’attività lavorativa, vuole esserne un potenziamento nella promozione delle arti e della cultura.

Visto l’interesse di alcuni dei *partners* per il mercato dell’arte, il progetto mira anche all’ampliamento delle collezioni personali e alla costituzione di una collezione di Studio come forma di investimento.

La collezione può essere un punto di forza per stimolare e coinvolgere artisti e gallerie, a partire da quelli già clienti, con i quali creare un legame e uno scambio.



il PROGETTO



Il progetto prevede l'organizzazione di almeno tre esposizioni all'anno.

Lo spazio ospita inoltre serate ed incontri specifici, conferenze, presentazioni di libri con la collaborazione di gallerie d'arte, case editrici e associazioni bibliofile.

Il progetto è occasione per relazionarsi e coinvolgere istituzioni ed enti, collezionisti, e operatori del settore.

le ESPOSIZIONI

Mario Raciti | *La sala dei Maestri 2024*
(novembre 2024 – gennaio 2025)

Tiziano Calcarì | *Anime in rovina*
(settembre 2024 – ottobre 2024)

Eleonora Russo Idà | *Milano & Mondo 3000*
(maggio 2024 – settembre 2024)

Annarita Serra | *L'arte salverà il mare*
(marzo 2024 – maggio 2024)

Lorenzo e Simona Perrone | *Abbecedario Onirico*
(novembre 2023 – gennaio 2024)

Collettiva Premio d'Arte Bocca
(settembre 2023 – ottobre 2023)



le ESPOSIZIONI

Romana Zambon | Personale
(maggio 2023 – settembre 2023)

Francesco Pignatelli | Personale
(dicembre 2022 – marzo 2023)

Lorenzo Perrone | *Libri materia prima*
(novembre 2019 – febbraio 2020)

Paolo Gandola | Personale
(settembre 2019 - novembre 2019)

Marcovinicio | *Kamlanie*
(marzo 2019 – maggio 2019)

Pino Pedano | *La potatura della bellezza*
(ottobre 2018 – gennaio 2019)

Mattia Bosco | *Petra Genetrix*
(maggio 2018 – settembre 2018)



Mario RACITI

Mario Raciti (Milano, 1934) è uno degli artisti più importanti dell' "astrazione significativa italiana".

Le sue prime esposizioni risalgono agli inizi degli anni '50. Dai primi anni '60 si è dedicato professionalmente alla pittura. Le sue opere hanno superato il mezzo secolo "nella continuità di un'ossessione, propria dell'artista di ogni tempo, che lo porta, attraverso vari giochi della fantasia e dei momenti, a percorrere un mondo sempre aperto all'altrove, all' «oltre».

Dalle figurazioni emblematiche degli anni '60, alle "Presenze-assenze" degli anni '70, alle "Mitologie" degli anni '80, ai "Mistero" degli anni '90, esponendo in questi periodi in Istituzioni quali le Quadriennali di Roma, con le personali alla Biennale di Venezia, al P.A.C. di Milano, a Palazzo Magnani di Reggio Emilia, al Museo Diocesano di Milano, al MART di Rovereto, nonché sempre in personali, alla Casa del Mantegna di Mantova, a "Dècouvertes 92" a Parigi, a palazzo Sarcinelli di Conegliano, al Chiostro di S. Domenico di Imola, alla Biblioteca Salita dei Frati di Lugano, al Morat Institut di Freiburg im B., al MAG di Riva del Garda, alla Permanente di Milano (con R. Casiraghi), al Palazzo del Broletto di Pavia (con M. De Maria).

Raciti approda dagli anni 2000 ad una pittura, che ponendo il problema di soluzioni controverse, ne forza le contraddizioni portando l'immagine a una forza drammatica quanto trasognata. Sono recenti le indagini sulle crocefissioni: "Why", dei "Fiori del Profondo" (Proserpina dall'Ade fa nascere i fiori sulla terra per comunicare colla madre Demetra) e ultimamente: "Una o due figure", con i fiori divenuti dardi e la "non" descrizione di irraggiungibili amplessi.

Mostra a cura di Giorgio Lodetti e Libreria Bocca, Milano, per il progetto congiunto «La sala dei Maestri»

Tiziano CALCARI

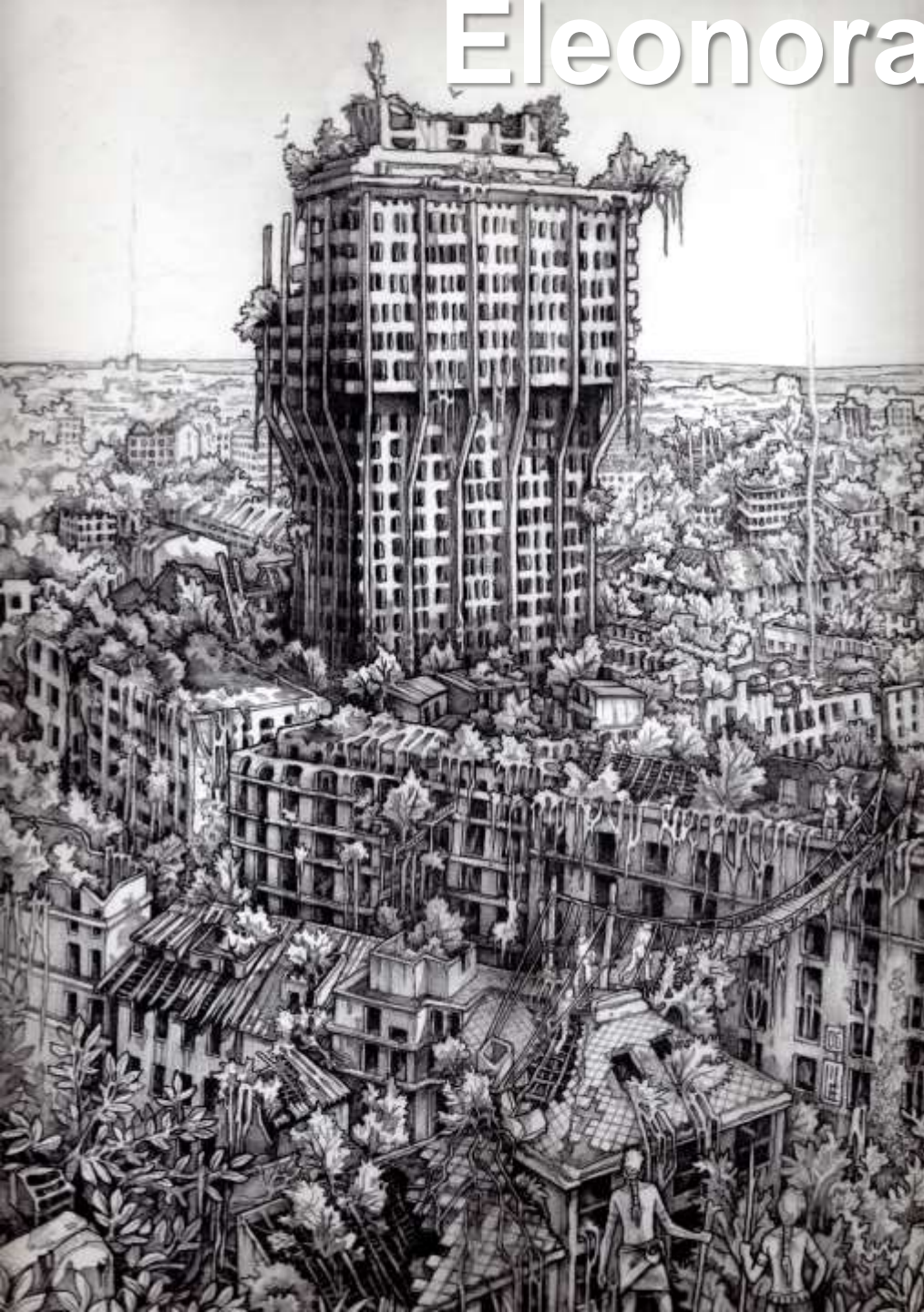
«[...] La sua arte ha una duplice valenza sostenibile, è il pilastro di una lenta e inesorabile metabolizzazione del lutto, si focalizza sugli ambienti umani e naturali del territorio d'origine vissuti in età giovanile solo nei desideri negati, ricostruendo un mondo immaginario di paesaggi e movenze umane intrisi di Amore universale, con cromatismi che stentano a manifestarsi e forme improbabili, quasi fantastiche.

L'osservatore si immerge nel suo mondo ed è trasportato in situazioni affettive solo vagheggiate, che lo inducono ad abbracciare tutto ciò con cui si relazione quotidianamente, ovvero persone, realtà urbane e naturali, contesti lavorativi, alla ricerca di quell'equilibrato rapporto che solo un Amore gratuito e incondizionato, scevro da egoismi secolari, può garantire. [...]

Marco Eugenio Di Giandomenico



Eleonora RUSSO IDÀ



Ho deciso di scrivere la storia di Milano 3000, o quantomeno la mia visione di un possibile futuro.

Forse a prima vista i miei disegni fanno pensare ad una visione apocalittica, dove l'umanità è totalmente scomparsa e la natura si è ripresa i suoi spazi.

Tutt'altro.

Eleonora Russo Idà

Eleonora Russo Idà nasce a Milano il 18 gennaio 1968.

Artista eclettica, viscerale, nella sua vita ha spaziato dalla fumettistica – quale autrice e illustratrice, alle animazioni, alla produzione digitale e infine al mondo del tatuaggio.

Ha creato la fanzine «Donald Punk» italiana, che ebbe un discreto successo nonostante ne fossero usciti solo 4 numeri.

Ha aperto uno dei primi tattoo studio in Italia e in Europa è stata la prima donna e la prima italiana a vincere un riconoscimento nel settore.

Ha lavorato da Fusako Yusaki, famosa per le sue animazioni completamente realizzate in plastilina e come stilista di moda per la ditta «Space trip» diventata poi «Rotterdam Industry».

Ha lavorato come freelance per la MERC (Londsdale).

Affianca alla produzione artistica l'attività di grafico creando storyboard, banner pubblicitari e grafiche digitali o grafiche analogiche.

Annarita SERRA

L'obiettivo del progetto «L'arte salverà il mare», è quello di esplorare sempre nuove possibilità, che ogni giorno ridefiniscono l'idea stessa di arte. [...]

Tutte le opere cominciano con la raccolta, e la scrupolosa selezione, dei rifiuti restituiti dal mare, e terminano nella fruizione con un percorso di autocoscienza. [...]

L'arte di Annarita si pone come soglia di mediazione fra il nostro io, consumatore, sociale, politico, e la necessità di una meditazione urgente sulla nostra inevitabile appartenenza al tutto naturale. Nostro reale interlocutore è il mondo stesso che abitiamo, e con che occhi decidiamo di prendercene cura. [...]

Gli oggetti che compongono le opere di Annarita Serra sono materiali di scarto, rifiuti, oggetti emarginati agli occhi del mondo, e i suoi strumenti non sono pennelli, ma seghetti, martelli, chiodi, colla...ecc. Annarita Serra li ripropone, creando dei veri e propri mosaici contemporanei di materiali plastici, innalzandone il valore e cambiandone il significato, attraverso la tecnica del ready-made e dell'assemblaggio. [...]

Il mare diventa, con le opere di Annarita, un ponte da attraversare concettualmente, uno scoglio con cui scontrarsi, una possibilità di comunicazione con gli altri, alla ricerca di nuove modalità di pensare il nostro rapporto con la natura.

Beatrice Fellegara

Curatela: Federica Ghizzoni |
Galleria Federica Ghizzoni Milano



Lorenzo e Simona PERRONE



La storia di questo immaginifico abbecedario di LibriBianchi nasce un giorno in cui Lorenzo Perrone si imbatte in una serie di risme di fogli di carta di cotone destinate al macero. [...]

Tempo dopo, Lorenzo e Simona stanno lavorando ad un LibroBianco nel quale un “Pinocchio ficcanaso” infila per l’appunto il suo lungo naso tra le pagine di un grande volume quando all’improvviso immaginano un abbecedario fatto di LibriBianchi, [...] creato nello stesso modo, abbandonandosi ai processi della mente, alle immagini che vi fanno capolino, ad associazioni repentine e inattese come quelle che animano i sogni; ed è da qui, e dalla natura intrinsecamente simbolica dei LibriBianchi, che nasce l’aggettivo “onirico”. [...]

Tutte le opere hanno un titolo che è parte integrante della scultura e ne illumina il significato, provocando nello spettatore un subitaneo piacere intellettuale che si accompagna a quello della percezione sensoriale. Accade per esempio con la “M” di “mare”, dove una barchina di ottone solca marine increspature modellate su un libro aperto, e dove il titolo, appropriatamente, recita: “E il naufragar m’è dolce in questo mare”. [...]

Ventisei lettere, ventisei parole, ventisei LibriBianchi da assaporare uno dopo l’altro, alcuni da appoggiare su un piano e altri da appendere al muro, tutti uniti da un filo conduttore ma ciascuno perfettamente autonomo; silenziosi nella loro immota livrea nivea, eppure così espressivi e dinamici.

Chiara Nicolini

Curatela: Federica Ghizzoni |
Galleria Federica Ghizzoni Milano

Premio d'Arte BOCCA

Il Premio d'Arte Bocca è un concorso a tema libero, giunto all'ottava edizione, indetto dalla storica Libreria Bocca di Milano.

ARTEinstudio, in partnership con Montabone Editore, ospita una selezione di quaranta opere partecipanti oltre da alcune fuori concorso, in una collettiva della durata di un mese.

Oltre a Salvatore Alessi, vincitore del primo premio con *Annunciazione*, sono presentate le opere di Angelo Ariti, Silvio Balestra, Sabina Bernacchini, Valter Biella, Lorenzo Bocca, Simona Bramati, Moreno Bregagnollo, Narciso Bresciani, Andrea Brivio, Rita Carelli Feri, Valentina Ceci, Giulio Crisanti, Maité Damone, Antonio Delluzio, Giuseppe Di Dio, Giannalisa Digiacomo, Li Elay, Francesco Fontana, Chiara Galliano, Francesco Garbelli, Luisa Garzonio, Monica Gorini, Massimo Lagrotteria, Giulia Lazzaron, Annalisa Mitrano, Nadia Monai, Silvia Noferi, Daria Palotti, Fiorenza Pancino, Lorenzo e Simona Perrone, Giorgia Pezzoli, Leo Ragno, Silvia Ranza, Edoardo Romagnoli, Imerio Rovelli, Ersilia Sarrecchia, Silvia Serenari, Tina Sgrò, Renata Tabanelli, Francesco Tromba, Pino Verrastro – Enzo Varricchio, Valerio Villani, Alberto Zecchini.

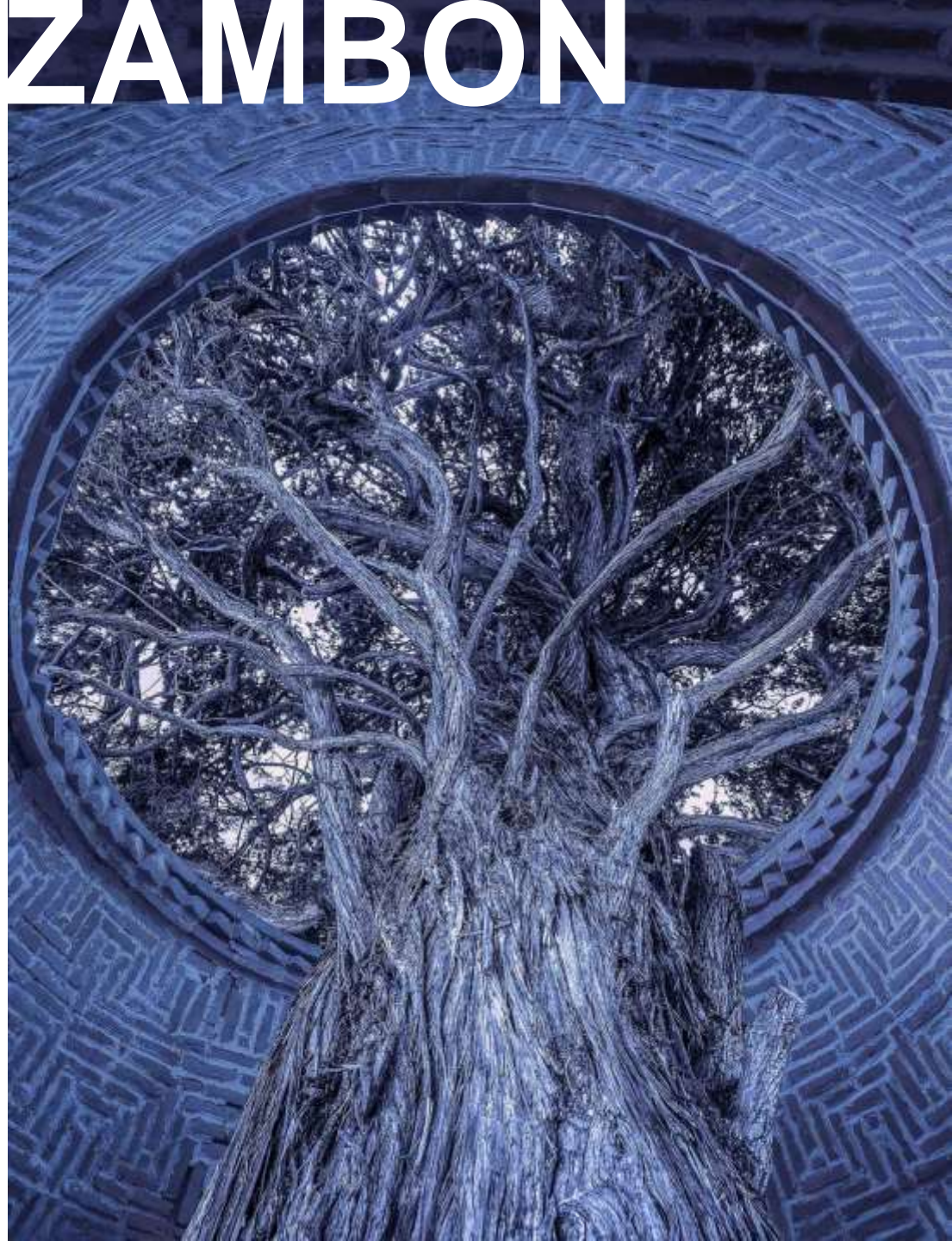


Romana ZAMBON

Romana Zambon è una fotografa dallo sguardo poliedrico, con tante sfaccettature e prospettive, quante sono le direzioni della sua curiosità artistica.

I suoi occhi indagano la realtà con attenzione minuziosa, decisi a percorrere i dettagli. Quella di Romana, è un'operazione di avvicinamento della fotografia al mondo, che non cede alla semplice ottica del reportage. Romana Zambon non si limita a descrivere un'atmosfera, o un paesaggio, ma ne esplora l'intimità, i contrasti, le sfumature. La sua macchina fotografica rinuncia ad essere il prolungamento del semplice sguardo, e si fa interprete di un linguaggio che rimane sempre sospeso tra realtà e immaginazione, presente e passato, fra storia e pensiero, tra verità ed illusione.

Curatela: Federica Ghizzoni |
Galleria Federica Ghizzoni Milano



Francesco

PIGNATELLI



Francesco Pignatelli nasce nel 1971 a Milano.
Inizia la sua carriera di fotografo negli anni novanta.

Fin dall'inizio, si concentra sulla ricerca di modi insoliti
di guardare il mondo reale, trasformando
sistematicamente ciò che vediamo in ciò che non
avremmo mai immaginato di poter vedere.

Le opere esposte sono tratte dalle serie
Reversed renaissance (2004) e *Fragile* (2005).

Lorenzo PERRONE

Lorenzo Perrone nasce a Milano, dove studia grafica alla "Scuola del Libro" dell'Umanitaria e pittura alla scuola d'arte del Castello Sforzesco. In seguito, trasferitosi a New York, frequenta i corsi di grafica e cinema alla "New School" e alla "School of Visual Arts".

La sua vita professionale si sviluppa per diversi anni nel campo della grafica e della comunicazione tra Milano, Londra e New York, per tornare definitivamente nel 2000 alle aspirazioni artistiche giovanili, lasciando il linguaggio urlato della pubblicità per quello apparentemente silenzioso della scultura.

Riparte dai due concetti portanti della sua formazione: i libri, come materia prima, per lui simbolo di cultura salvifica e il colore bianco. Comincia a lavorare ai LibriBianchi: libri veri che, attraverso l'utilizzo di colla, gres, vernice acrilica e materiali apparentemente estranei come filo spinato, chiodi, pietre, legno, vengono plasmati e traslati verso un accentuato simbolismo in cui le suggestioni tattili e sensoriali si amplificano e trasformano il libro in scultura.

Nel 2015 con la collaborazione di sua moglie Simona, Perrone allarga la sua produzione a grandi installazioni e al bronzo che avvicina il libro ad una vivibilità infinita. Ancora e sempre LibriBianchi, ma il bianco dei bronzi non è bianco assoluto, è una patina, ricordo di una carta di antiche stratificazioni.

L'artista vive e lavora a Milano. Collabora con biblioteche, librerie e partecipa a manifestazioni in cui la scrittura, la narrazione, la cultura e i libri sono sostenuti. Apprezzati da bibliofili e collezionisti, i suoi lavori sono esposti in numerose gallerie d'arte in Italia e all'estero.

Chiara Nicolini

Curatela: Lorenzo Vatalaro | Galleria Lorenzo Vatalaro Milano



Paolo GANDOLA



Paolo Gandola nasce nel 1956 a Lecco, ma sin da giovane vive e lavora a Milano.

Nel 1985 a New York, Paolo Gandola incontra alcuni famosi "*pop artists*" e fotografa il loro lavoro. Queste foto sono state pubblicate su una rivista di moda italiana. Da quel momento ha iniziato a lavorare come fotografo professionista per editoriali e campagne pubblicitarie.

Il suo lavoro è caratterizzato da naturalezza e attenzione per dettaglio, caratteristica importante anche per il suo lavoro da regista.

MARCOVINICIO



La *Kamlanie*, da cui prende nome la serie di opere esposte, è una cerimonia propiziatoria, rito centrale dello sciamanesimo nel quale lo sciamano è intermediario tra gli spiriti e le persone.

Durante questo rito viene acceso il Fuoco Sacro e vengono fatte delle offerte agli spiriti del Fuoco e agli spiriti della Natura.

Marcovinicio vuol trasmettere l'antico legame sciamanico tra uomo e natura, forse di origine paleolitica, tra uomo e natura, rifuggendo dunque la società attuale che si sta dimenticando di sé stesso e sta trascurando la natura circostante, critica più che mai attuale.

Marcovinicio nasce a Premosello Chiovenda, in provincia del Verbano Cusio Ossola e ha esposto in città come Domodossola, Verbania, Torino, Milano, Berlino, Taranto, Ivrea, Genova, Mantova, Merano e anche a Stresa sull'Isola Bella in occasione dell'annuale appuntamento «lo Spirito del Lago».

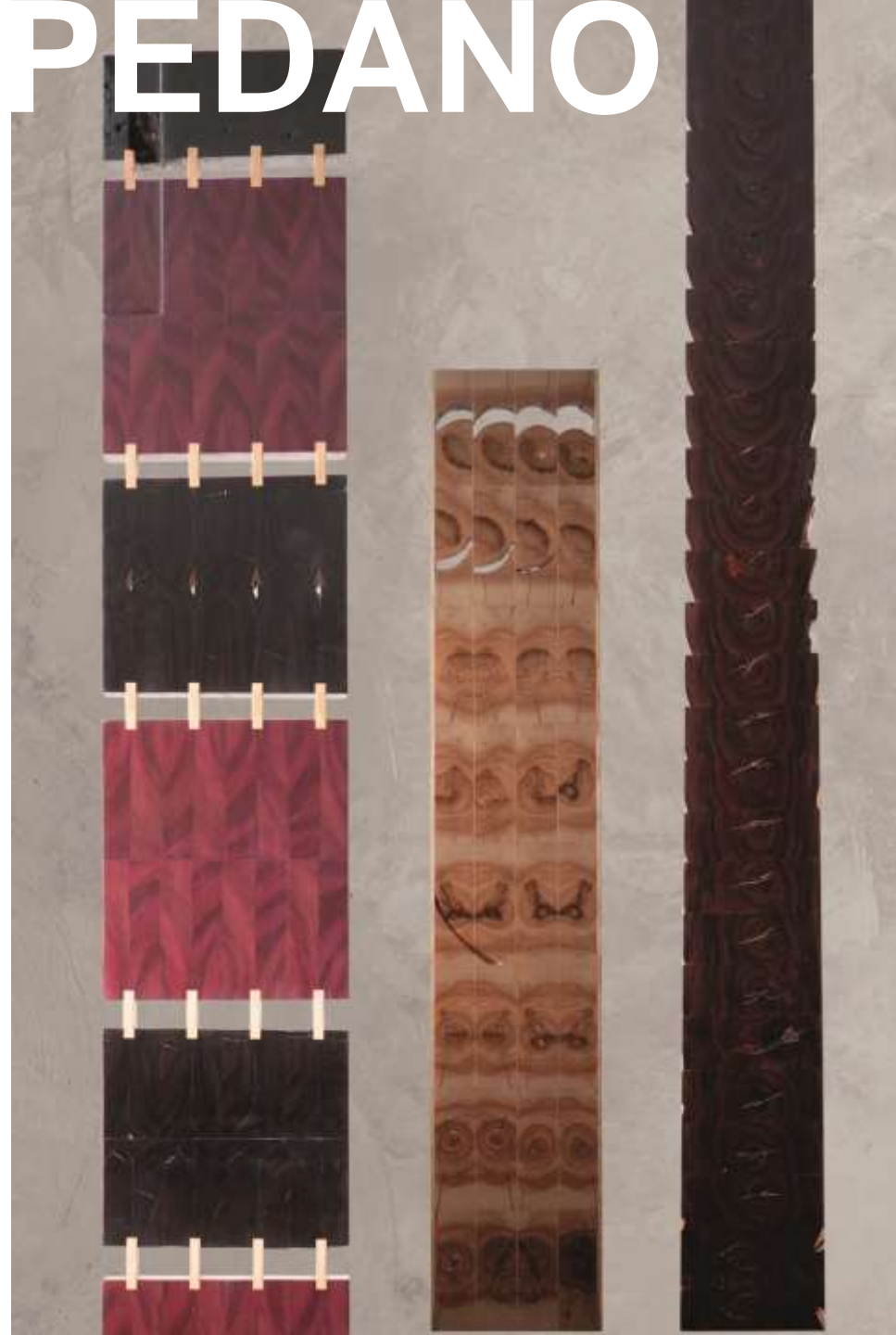
Curatela: Lorenzo Vatalaro |
Galleria Lorenzo Vatalaro Milano

Pino PEDANO

Tutto ciò che si verifica all'interno di ciascun legno, Pedano lo ricerca all'interno di ciascuno dei suoi pezzi, alti obelischi, grandi e piccole sfere, parallelepipedi d'ogni misura che hanno assorbito nel loro nitido disegno ogni sforzo e ogni resistenza.

Pino Pedano nasce a Pettineo in Sicilia nel 1944. Le sue opere sono state esposte in gallerie, musei, università e luoghi di culto, come anche a Milano, Venezia, Bologna, Parigi, Londra, New York e Zurigo.

Curatela: Lorenzo Vatalaro | Galleria Lorenzo Vatalaro Milano



Mattia BOSCO

Scultore milanese, con una formazione filosofica alle spalle, ha all'attivo un lungo percorso artistico che lo vede presente sia in importanti collezioni private che in opere pubbliche.

Il suo lavoro parte dalla considerazione della materia come qualcosa in cui il processo formale è già in atto, e non come grado zero della scultura.

La pietra, precisamente il marmo palissandro, è attualmente il mezzo espressivo che predilige. Ma, nella sua ricerca espressiva, ritroviamo materiali come legno, ceramica e plexiglass. Per l'artista, l'azione dello scolpire, non si realizza come lavoro a togliere, come rimozione del superfluo affinché le forme trovino una piena definizione.

Non è un passare da uno stadio informe alla forma, da un caos insignificante a un ordine, ma un innestarsi di un mondo di forme semplici all'interno di una materia complessa, strutturata, sublime, nel senso proprio di ciò che eccede l'umana comprensione e rispetto a cui l'uomo si ridimensiona.

Le forme si ritagliano piccole zone di senso, di chiarezza, rilevando una disponibilità del luogo esattamente come un uomo saggio sceglierebbe il terreno su cui edificare la sua casa.

Le sculture di Mattia Bosco appaiono così come metafore di un modo di abitare i luoghi, in cui la sovrastruttura non elimina la struttura, ma si lega ad essa, si fonda su di essa, convive con essa.

Mattia Bosco, nasce a Milano nel 1976, dove vive e lavora.

I suoi lavori sono stati esposti in mostre in Triennale, al Museo Diocesano, al Museo Tinguely a Basilea, al Frieze Sculpture Park a Londra, e sono presenti in numerose collezioni private.



lo STUDIO

Con l'aumento della complessità dei rapporti economici e con la globalizzazione dei mercati, anche il mondo delle professioni, caratterizzato in Italia da una notevole stabilità, fino a pochi anni or sono, conosce la necessità di significative innovazioni per rispondere in modo efficace alla tutela dei nuovi interessi.

Tramonta il modello tradizionale del professionista singolo, a favore di organizzazioni in grado di fornire una consulenza sempre più integrata attraverso professionisti dotati di maggior specializzazione, capaci di operare in team, ma anche di garantire il permanere del rapporto diretto con il cliente, fondamento di qualunque mandato fiduciario.

La sfida è saper coniugare tradizione ed innovazione. L'obiettivo è la flessibilità per fornire assistenza totale e continuativa al cliente in ogni sua problematica e momento della vita imprenditoriale.

Studio Danovi Professionisti Associati è uno studio di commercialisti e avvocati d'affari; viene costituito nel 2002 ed è composto da oltre quaranta tra consulenti, contabili e staff che operano nelle sedi di Milano - nella cornice cinquecentesca di palazzo Venini dove si tiene *ARTEinstudio* - e Brescia.





Studio Danovi Professionisti Associati
via Chiaravalle 7 – Milano
via Solferino 28 – Brescia

+39.02.3592961 – info@danovi.eu

www.danovi.com